

Buon giorno.

Non ruberò molto tempo ai nostri relatori e al dibattito che sono sicuro animerà la seconda parte di questo congresso.

Mi limiterò solo ad alcune brevissime considerazioni di natura più sociale che scientifica.

Prima però, vorrei ringraziare tutti coloro che hanno accolto il nostro invito e hanno aderito a questa iniziativa, a partire dai medici, per arrivare ai rappresentanti delle istituzioni, ai giornalisti, alle autorità locali, ai rappresentanti dello IOM, del Tribunale del Malato e al nostro vescovo don Gerardo.

La mia gratitudine si estende anche a quanti pur volendo, non sono riusciti a raccogliere il nostro invito, come per esempio il Console Onorario della Federazione Russa di Ancona, nonché autore del bel volume "50 anni intorno all'Arte", di cui abbiamo voluto farVi dono. Ci scrive il professor Armando Ginesi:

Sono certo che tutti avete colto lo spirito animatore di questo evento, mosso dall'orgoglio di avere raggiunto un obiettivo importante, quello della installazione di una tecnologia d'avanguardia, tesa a soddisfare un'esigenza fondamentale per molti malati.

Il nostro scopo non è farci pubblicità; non in questo modo! Ciò che vogliamo e che serve invece è che vi sia attenzione ed una adeguata consapevolezza in relazione ad ogni passo in avanti che il territorio riesce a compiere per agevolare l'accesso a servizi di questo tipo.

Tutti lo hanno compreso e tutti hanno compreso la nostra volontà di dare, con questo progetto, un contributo ad una lotta contro un nemico spietato e tremendo.

Di sicuro, per Villa Serena si tratta di un momento importante e di un ulteriore salto di qualità, che mi gratifica personalmente, anche in ragione del prossimo scadere del mio mandato. Un orgoglio che cresce alla luce del particolare difficile momento che la nostra economia sta conoscendo ed a fronte dello sforzo che la stessa Sanità sta cercando di compiere per una ottimizzazione dei servizi a favore della collettività. Il tutto nel quadro di una sinergia che vede unite due belle realtà, due eccellenze della nostra regione: Villa Serena da un lato e Acom dall'altro.

Ciò che più conta però, tornando all'argomento del giorno, ossia la Pet/CT, è che il servizio entri a regime, dia risposte e migliori la qualità della vita delle persone.

Tra poco ascolteremo gli interessantissimi interventi dei professionisti chiamati a darci lumi sulle potenzialità e gli aspetti connessi a questo strumento diagnostico;

Non dimentichiamo mai però, in nessun momento, di tenere a mente che al di là e prima delle tecnologie, vi sono le persone e che tutto questo è solo una cornice, un mezzo e non il nostro fine.

La tecnologia deve servirci a migliorare le aspettative di vita dei malati: perché sono loro, le persone, il vero oggetto, anzi, perdonate, il vero soggetto della sanità, pubblica o privata o privata convenzionata che sia e noi operatori siamo solo dei satelliti, che attorno ai pazienti devono gravitare, in ascolto delle loro esigenze e delle loro problematiche, pronti a dare risposte, efficaci ed efficienti.

Oggi siamo qui essenzialmente animati dalla volontà di provare a dare risposte; ed a questo almeno il progetto PET/CT a Villa Serena di Acom deve servire.

Ringrazio da ultimo, ma solo per sottolinearne l'apporto, la Acom, una perla della nostra regione, che ha creduto in questo progetto e ne ha consentito la concretizzazione.

Spero che il congresso dia a ciascuno delle risposte o quanto meno degli stimoli a continuare nel lavoro che sta facendo, con determinazione e con lo stesso entusiasmo che anima ed ha animato il sottoscritto.

Grazie.

Dott. Gaetano Martini

Jesi, 10 Marzo 2011